

e di Cardona, a masnadiero. I compagni sono pericolosissimi; ei s'irritano, s'istigano insieme, e nella collera e nel dispetto non si vede più lume: Ernani, per dispetto, va a consegnare il suo capo a D. Ruy Silva, e, per dispetto e gelosia, gli affida il corno fatale. Dopo si pente, e ne succede quel tantin di disgrazia, che il *mirto*, come dice poeticamente il nostro Francesco Maria, si *cambia in cipresso*: ma le risoluzioni conviene prima ben ponderarle, ad evitarne le conseguenze; ed Ernani ne muore. In tutte queste difficili situazioni, l'*Oliva-Pavani*, che sostiene quel personaggio, si cavò, benchè giovane e novizio, con bastante onore, e nel terzetto finale vinse perfino l'altrui aspettazione. Il *Ronconi* fu a dirittura sublime nella parte di Carlo; mai non si udì con tanta dolcezza, come da lui, la famosa cabaletta *Vieni meco*; alcuno non cantò mai con maggiore espressione, con gesto più acconcio e maestoso e drammatico, la scena e grand'aria de' sepolcri. L'effetto fu immenso; taluno notò fin l'ora sull'orologio, per venire ogni sera ad udirlo, almeno a tal punto; così ne fu preso!

E la *Brambilla*? La *Brambilla* è qui,